

## **L'intervista** Riforma del credito cooperativo e obiettivi dopo la fusione con Banca di Parma: parla il presidente di Emil Banca Giulio Magagni

# «Il nostro obiettivo? La crescita del territorio»

di **LUCA MOLINARI**

«Il nostro primo obiettivo è favorire la crescita sociale, economica e culturale del territorio in cui operiamo». Giulio Magagni presidente di Emil Banca e del gruppo Iccrea (terzo gruppo bancario italiano, nato con l'obiettivo di supportare l'operatività delle banche di credito cooperativo e le casse rurali), è chiaro. A Parma nei giorni scorsi, in occasione della cerimonia di insediamento del Comitato soci, illustra i cambiamenti legati alla riforma del credito cooperativo e all'ingresso di Banca di Parma in Emil Banca.

### **Cosa cambia con la riforma del credito cooperativo?**

La legge 49/2016 ha riformato il sistema del credito cooperativo italiano, disegnandone un nuovo assetto organizzativo. L'obiettivo è quello di rafforzarlo, favorendo una maggiore integrazione delle oltre 300 banche di credito cooperativo, casse Rurali, casse Raiffeisen (Bcc) per rispondere in maniera adeguata ai nuovi contesti di mercato ed alle sollecitazioni normative collegate all'entrata in vigore dell'Unione bancaria. Inizialmente si era avviato un percorso per dar vita a un unico gruppo bancario del credito cooperativo; un percorso che per vari motivi non è andato in porto. Sono così nati tre gruppi: Iccrea, che lega un gruppo storico di banche di credito cooperativo, la Cassa centrale di Trento e il gruppo provinciale Raiffesen di Bolzano.

### **In pratica cosa succede?**

La riforma, in buona sostanza, ci consente di affrontare il mercato in maniera più forte rispetto a quanto potrebbe fare una singola banca. Si tratta di un cambiamento storico, che mantiene però l'autonomia delle banche del territorio. Il gruppo infatti interviene solo sugli indirizzi generali e di controllo. Questo ci permette di affrontare le sfide del futuro con maggiore forza, perché possiamo gestire meglio in-

vestimenti e sostenere le eventuali banche in difficoltà attraverso un sistema di garanzie interne.

### **Come è migliorata la competitività di Emil Banca grazie alla fusione con Banca di Parma?**

A seguito della fusione con il Banco Cooperativo Emiliano, Emil Banca ha consolidato la presenza sul territorio di competenza aggregando altre due realtà del credito cooperativo: Bcc di Vergato e Banca di Parma. Quest'ultima ha lavorato molto bene, aggregando 1800 soci in un momento economico molto difficile. Per il credito cooperativo infatti i soci rappresentano un grande valore. La fusione ha permesso a Banca di Parma di essere più solida e competitiva, ed Emil Banca è diventata una delle prime banche di credito cooperativo italiane, comprendo un territorio tra i più produttivi d'Italia.

### **Quali sono le sfide future?**

Emil Banca è sempre stata una banca del territorio e ha puntato molto sui soci e sul rapporto con la comunità locale. La nascita dei comitati locali serve proprio a mantenere una forte vicinanza tra la banca e le singole realtà territoriali. Essendo una banca cooperativa, Emil Banca ha come scopo primario lo sviluppo e la crescita sociale, economica e culturale del territorio in cui opera. E' una realtà che mette a frutto le ricchezze dei territori e guarda alle loro potenzialità di sviluppo. C'è una simbiosi continua tra banca e territorio. L'ingresso nel territorio di Parma ha quindi l'obiettivo di dare maggiore vigore agli ideali e al modo di operare del credito cooperativo.

### **GIULIO MAGAGNI**

Ingegnere, 61 anni, presidente di Emil Banca, è al timone dal 2008. Magagni è anche presidente di Iccrea Holding e in passato ha ricoperto il ruolo di presidente della Federazione regionale delle Banche di Credito Cooperativo.



Peso: 55%



Peso: 55%